

Cantata nel giorno 13 Febbrajo
1806 Y31

Arrivo in Milano del
Principe Eugenio d'Asburgo-Lorena
di Francia & Re d'Italia
e della Principessa Maria di Baviera

CANTATA
DI LUIGI ROSSI

ELETTORE NEL COLL. DE' DOTTI,
MEMBRO ONORARIO
DELLA SOC. ITAL. DELLE SCIENZE,
CAPO DI DIVISIONE E SEGRETARIO GENERALE
NELLA DIR. GEN. DI PUB. ISTRUZIONE,

da eseguirsi

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA.

*Messo a punto appositamente
dal Maestro Ambrogio
Muzio*

CANTATA
PEL FAUSTISSIMO INGRESSO
IN MILANO
DEGLI
AUGUSTI SPOSI
LE LORO ALTEZZE IMPERIALI
IL PRINCIPE
EUGÈNIO NAPOLEONE
DI FRANCIA
VICERÈ D'ITALIA
E LA
PRINCIPESSA AUGUSTA
DI BAVIERA.

MILANO,

DALLA REALE STAMPERIA, MDCCCVI.

Schedato S

CANTATA
 PER LA STAZIONE INGLESSE
 IN MILANO
 DEDICATA
 AUGUSTA SPOSI
 PER IORO ALTEZZA IMPERIALI
 DI PARIGI
 EUGENIO NAPOLIONE
 DI FRANCIA
 AUGUSTA D'ITALIA
 ETC
 PRINCIPESSA AUGUSTA
 DI FRANCIA

 MILANO
 DALLA STAMPA DELLA MDCCCLX

ALLE LORO
 ALTEZZE IMPERIALI

IRIDE, messaggio di GIBRONE,
 Mariano Sini.

GENIO DI ITALIA,
 Augusto Sarti.

GENIO D'ITALIA,
 Giuseppe Sarti.

QUESTO di fè , d' amor tributo umile
 Deh non recarti , AUGUSTA COPPIA , a sdegno :
 Chi poria , se del NODO e di TE degno
 Nol faccia un Dio , tant' alto erger lo stile ?

Del TRIONFO , che a nullo altro simile
 Spense ardua guerra , estremo Fasto e Pegno
 TE scelse il GRANDE , che d' Italia il Regno
 Por volle argine eterno a rabbia ostile .

Ogni colle già sente ed ogni riva
 All' ultimo confin qual si diffonda ,
 Ove che i Rai TU volga , aura giuliva .

Ma fra quante TU affidi oh me gioconda !
 Me , cui dal Solio il TUO Sembiante avvive ,
 E tutta di sua luce empie e cironda .

ALTELLA LOGO

ALTELLA INTERNAIA

LA CITTÀ DI MILANO

GENOVA, la città di Genova.

ENGELHORN, la città di Engelhorn.

CARL BOYSEN, il principe di Carlsbad.

WILHELM DI WÜRTTEMBERG, il principe di Württemberg.

ERIK HEDBERG, il principe di Svezia.

FRANCESCO CLERICI, il principe di Savoia.

ANTONIO RAVENELLI, il principe di Ravenna.

GIUSEPPE SIBONI, il principe di Siboni.

MARIA ANTONIA, la principessa di Savoia.

FRANCESCO ARMAND, il principe di Armand.

ROSA COUSTON, la principessa di Costanza.

GIOVANNA CAMPIGLI, la principessa di Campigli.

VESTRIS ARMAND, la principessa di Armand.

ANTONIO RAVENELLI, il principe di Ravenna.

ATTORI.

IRIDE, messaggiera di GIUNONE,
Marianna Sessi.

GENIO DI BAVIERA,
Augusta Schmalz.

GENIO D' ITALIA,
Giuseppe Siboni.

C O R O.
Uomini, 24. Donne, 10.

La musica è del maestro Ambrogio Minoja.

Compositore del Ballo analogo alla Cantata,
Francesco Clerici.

Primi Ballerini Serj,
Giovanna Campigli, Vestris Armand, Rosa Couston.

Ballerini di mezzo Carattere, 4.

Ballerini per le parti, 6.

Amorini, 20.

Corpo di Ballo,
Uomini, 20. Donne, 20.

Direttore della Musica,
Pietro Tantalora.

Capo d' orchestra,
Alessandro Rolla.

Primo Violoncello,
Giuseppe Sturioni.

Primo Clarinetto,
Giuseppe Adami.

Primo Corno da Caccia,
Luigi Belloli.

Primi Contrabassi,
Giuseppe Andreoli Gio. Monestiroli.

Primo Violino per il ballo,
Gaetano Pirola.

Secondo Violino,
Francesco de Bailou.

Direttore dei Cori,
Gaetano Terraneo.

Suggeritore per la Scena,
Nicola Ghezzi.

Copista della Musica e Suggeritore,
Carlo Bordoni.

Ispettore del Palco Scenico,
Francesco Frediani.

Machinista,
Paolo Grassi.

Regolatore dell'Illuminazione,
Tomaso Alba.

Regolatore della Guardaroba,
Gaspare Rossari.

Capri Sarti,
Da Uomo, Antonio Rossetti. *Da Donna*, Antonio Majoli.

La Scena è di Pasquale Canna.

TEMPIO magnifico ornato a pompa solenne. Nel mezzo, Ara votiva rischiarata dal lucidissimo Astro di NAPOLEONE, davanti alla quale il GENIO d'ITALIA in atto supplicheuole. Fra la densa nebbia, che a poco a poco diradasi, appare Cocchio trionfale tirato da pavoni, sopra gruppi di nuvole solcate dall' Arco-baleno, su la traccia del quale discende IRIDE accompagnata dal GENIO di BAVIERA, recando in mano un NODO NUZIALE di catene d'oro intrecciate a mirti e a rose. Genietti presso al Cocchio d'IRIDE, con diademi, scettri, ghirlande e palme. Coro de' Genj speciali delle Città del Regno d'Italia che danzano attorno all'Ara, e colle diverse loro attitudini secondano i movimenti del GENIO primario.

Coro.

Astro di questi lidi, ovo ben dono
Raddoppia il Tuo fulgor:
Al Grande EUGENIO arridi,
Tuo dono, e nostro amor.

IBIDE.

Oh GENIO dell'AUSONIA, oh fortunato
Tra quanti al Ciel fur cari!
Dal BAVARO soggiorno

Pronuba GIUNO a te mi scorge , e il NODO
 Onde EUGENIO ed AUGUSTA or or congiunse ,
 Vuol ch'io consegni a questa ,
 Che giusto zelo offriva
 Al TUTELAR tuo FRENCE , Ara votiva.
 GENIO DI BAVIERA .
 Nunzio del grande evento
 Me pur ne invia. Già tutto
 Oggi è pace e diletto e gioja e festa
 Ecco dal Polo ascende , e qui s'arresta ,
 Oltre l'usato bella ,
 Del tuo GROVE terren l'eterna Stella .
 Assai , stragi e rovine
 Sopra infedel confine
 Piovendo , errò. Quanto tremenda , il sai ,
 Del Danubio alle fonti
 Fra dense rosseggiò nubi sanguigne !
 Poi , quasi ultimo segno
 D'onnipotente sdegno ,
 L'Istro la vide , e l'impeto dell'acque
 Fermò mal certo in suo gran corso , e giacque .
 Ma infin risorse : oggi alla foce antica
 Libero corre , e anch'esso
 Si riconforta al serenato lume .

GENIO D'ITALIA .

Grazie , o bell' Astro , o Nuime
 Dell'Italia e d'Europa . In cor mi scende
 Da Te novella vita ,

Che a gran speranza , e a giubilar m'invita ,
 Dunque il suo Regno , e i benefici suoi
 L'Inclito EUGENIO eternerà fra noi ?
 Dunque d'AUGUSTA al fianco . . .

IRIDE.

I novi in sè rinserra
 Arcani Fati dell'Ausonia Terra .
 Eccolo : a te lo fido , e , qual conviensì ,
 Fra i serti io lo consacro e fra gl'incensi .

CORO .

Astro di questi lidi
 Raddoppia il tuo fulgor :
 All'aldo NODO arridi ,
 Tuo dono , e nostro amor .
 GENIO D'ITALIA .

Oh avventurato giorno ! Oh caro NODO ,
 Che le sorti d'Italia oggi matura !
 Per Te lieta e sicura
 Ella sarà . Di sua maggior fortuna ,
 La Veneta Laguna ,
 E le consorti , ampio retaggio e schermo ,
 Valli , pendici e piagge
 Fan certa fè . Son paghi i nostri voti .
 A Te preghiam devoti
 Gioja perenne , e quanta
 Felicità Tu puoi ,
 Santo NODO Immortal , donare a Noi .

GENIO DI BAVIERA.

Non dubitar. Pegni de' fausti Augurj,
Chiuse in quello il tuo Grove,
Solo Arbitro de' Troni,
Di sua Virtù, di sua Grandezza i doni.

IRIDE.

E GIUNO al par vi pose
La clemenza, la fede,
La fermezza, il consiglio,
E ai vezzi insiem la maestà del ciglio.

GENIO D'ITALIA.

Così la COPPIA eccelsa,
De' popoli delizia, onor del mondo,
Co' sovrumani auspici
Viva, esempio de' Re, giorni felici.

Torni pur o all'Adria in seno,
O al Tirreno = atra procella:
De' Tuoi raggi un sol baleno,
O di GIOVE amica STELLA,
L' onde altere appianerà.

GENIO DI BAVIERA.

Suonin pur nemiche trombe;
D' aste e frombe = il pian s' adombri.
Nel calcar l' ossa e le tombe,
Che han dell' Eno i campi ingombri,
L' irto Scita in fuga andrà.

IRIDE.

Stenda pur dell' orbe in grembo
Freddo nembo = il tetto velo:
Delle nubi acquose al lembo,
Colorando terra e Cielo,
L' Arco mio comparirà.

A tre.

Spargan giulivi i venti
Di nostra gloria il suono:
Goda a' solenni eventi

GENIO D'ITALIA.

Il mar,
GENIO DI BAVIERA.

La terra,
IRIDE.

Il Ciel.

CORO.

Serba fra noi, diletta
COPPIA, perenne il Trono:
Gl' inni e gli omaggi accetta
Del popol Tuo fedel.



(2)

GENOVA

Sistemi di raffreddamento
Riporto tempo = di rito lego
Delle navi saranno in fondo
Giornale tutti e Giornale
I, Vero mio comandante.

A. 1911

Stato di guerra è stato
Di nostra patria il nostro
Gare di sostanziosi vantaggi
Grazie di tutto

H. 1911
Grazie di tutto

T. 1911

Le nostre truppe sono
Cittadini di Genova
Ortigia e la Città
Gli obiettivi

D'ora è tempo di partire
Non credo che le tempeste
che ora sono scoppiate

Non sono più

